

Santa Sede: 20 punti d'azione per il Global Compact su migranti e rifugiati 11 dicembre 2017

Papa Francesco alla conferenza preparatoria per il Global Compact

(da New York) Il Vaticano offre 20 punti d'azione per la stesura del Global Compact, l'accordo sui migranti e sui rifugiati che verrà adottato dalle Nazioni Unite nel 2018.

Raggruppati sotto quattro verbi – **accogliere, proteggere, promuovere e integrare** – i suggerimenti della Santa Sede si propongono come una guida teorico-pratica ai responsabili politici e a tutti coloro che sono interessati a migliorare la situazione dei migranti, dei rifugiati, dei richiedenti asilo e degli sfollati più vulnerabili.

Il piano è stato preparato dalla Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale che, prima di stendere il documento ha consultato varie Conferenze episcopali e diverse Ong cattoliche che operano nel campo.

Approvati da papa Francesco, i 20 punti condensano le migliori best practices adottate dalla Chiesa cattolica in risposta ai bisogni di migranti e rifugiati in tutto il mondo e, pur non esaurendo l'insegnamento della Chiesa a riguardo forniscono considerazioni e prospettive che possono essere utilizzate per sviluppare il dialogo dei cattolici con i propri governi per orientare la loro posizione nei confronti del Global Compact. Alcuni dei punti del documento vaticano riguardano ad esempio l'istituzione di canali sicuri, legali e organizzati per migranti e rifugiati al fine di proteggere le loro vite e si suggerisce ai governi di evitare espulsioni arbitrarie e di massa che non tengano conto delle situazioni personali, come ad esempio i ricongiungimenti familiari o le situazioni di guerra dei Paesi di provenienza. Particolare attenzione viene chiesta per i rimpatri anche volontari, perché siano adeguatamente supportati e non aggravino situazioni già critiche. C'è poi tutta una sessione dedicata ai diritti e alla dignità dei rifugiati e dei migranti dove viene evidenziato il loro apporto sociale positivo se incanalato secondo leggi giuste che ne impediscano lo sfruttamento ma al contrario valorizzino le loro capacità e le loro conoscenze. Un'attenzione particolare poi è riservata ai minori, i più vulnerabili per i quali il Vaticano richiama la Convenzione dei diritti del bambino e suggerisce politiche che ne garantiscano l'effettiva tutela.

Un'ampia panoramica è quella sull'integrazione e la solidarietà, dove in vari punti si illustrano soluzioni che possano facilitare i rapporti con le comunità ospitanti, ma anche l'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro.

Il [documento completo](#) si trova sul sito della Missione permanente della Santa Sede presso l'Onu.

I - Accogliere favorevolmente: migliorare canali sicuri e legali per migranti e rifugiati

1. Incoraggiare gli Stati a vietare espulsioni arbitrarie e collettive.
2. Incoraggiare gli Stati e tutti gli attori coinvolti ad ampliare il numero e la gamma di percorsi legali alternativi per la migrazione e il reinsediamento sicuri e volontari, nel pieno rispetto del principio di non-refoulement.
3. Incoraggiare gli Stati ad adottare una prospettiva di sicurezza nazionale che tenga pienamente conto della sicurezza e dei diritti umani di tutti i migranti, richiedenti asilo e rifugiati che entrano nel suo territorio.

II - Proteggere: garantire i diritti e la dignità dei migranti e dei rifugiati

4. Incoraggiare gli Stati con significativi flussi migratori di manodopera ad adottare politiche e pratiche che forniscano protezione ai cittadini che scelgono di emigrare.
5. Incoraggiare gli Stati con significativi flussi migratori di manodopera ad adottare politiche nazionali che proteggano dallo sfruttamento, dal lavoro forzato o dalla tratta di esseri umani.
6. Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche nazionali che consentano ai migranti, ai richiedenti asilo e ai rifugiati di utilizzare al meglio le loro capacità e capacità, al fine di contribuire meglio al benessere delle loro e delle loro comunità.
7. Incoraggiare gli Stati ad adempiere ai loro obblighi ai sensi della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia (CRC) quando promulgano la legislazione nazionale per affrontare la situazione vulnerabile dei minori non accompagnati o dei minori separati dalla loro famiglia.
8. Incoraggiare gli Stati ad adempiere ai loro obblighi ai sensi della Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC) quando si occupa di tutti i minori migranti e raccomandare le seguenti azioni, tra le altre:

9. Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche nazionali che offrano pari accesso all'istruzione per migranti, richiedenti asilo e studenti rifugiati di tutti i livelli.
10. Incoraggiare gli Stati ad adottare una legislazione che offra a migranti e rifugiati l'accesso a protezioni sociali adeguate.
11. Incoraggiare gli Stati ad adottare una legislazione che impedisca ai migranti e ai rifugiati di diventare "apolidi".

III - Promuovere: l'avanzamento dello sviluppo umano integrale dei migranti e dei rifugiati

12. Incoraggiare gli Stati ad adottare una legislazione che consenta il riconoscimento, il trasferimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze formali di tutti i migranti, richiedenti asilo e rifugiati residenti nel paese ospitante.
13. Incoraggiare gli Stati ad adottare leggi, politiche e pratiche che facilitino l'integrazione locale di migranti, richiedenti asilo e popolazioni di rifugiati.
14. Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche e pratiche che promuovano e preservino l'integrità e il benessere della famiglia indipendentemente dallo status migratorio.
15. Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche e pratiche che forniscano ai migranti, ai richiedenti asilo e ai rifugiati con bisogni o vulnerabilità speciali le stesse opportunità degli altri cittadini disabili.
16. Incoraggiare la comunità internazionale ad aumentare la propria quota di sviluppo e assistenza di emergenza agli Stati che ospitano e sostengono grandi flussi di rifugiati e migranti in fuga da conflitti armati, in modo che tutti possano beneficiare, indipendentemente dallo status migratorio.
17. Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche e pratiche che garantiscano la libertà di religione, sia nella fede che nella pratica, a tutti i migranti e rifugiati indipendentemente dal loro status migratorio.

IV- Integrare: arricchire le comunità attraverso una più ampia partecipazione di migranti e rifugiati

18. Sulla base del fatto che l'integrazione non è né assimilazione né incorporazione, ma un "processo a doppio senso", che è fondamentale radicato nel riconoscimento congiunto della ricchezza culturale dell'altro, incoraggia gli Stati ad attuare una legislazione che faciliti l'integrazione locale.
19. Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche e programmi che promuovano attivamente una narrativa positiva su migranti e rifugiati e la solidarietà nei loro confronti.
20. Quando i cittadini stranieri sono costretti a fuggire dalla violenza o dalla crisi ambientale nel paese ospitante, sono spesso ammessi a programmi di rimpatrio volontario o programmi di evacuazione. In questi casi, lo Stato ospitante, gli Stati donatori o lo Stato d'origine dovrebbero essere incoraggiati ad adottare politiche e procedure che facilitino il reinserimento dei rimpatriati.